

IL SORRISO QUOTIDIANO

La biografia di Escrivá de Balaguer non presenta come quella di Padre Pio fatti eccezionali: niente stimmate, niente apparizioni, niente prodigiose manifestazioni. È il secondo di sei fratelli, l'infanzia e la gioventù trascorrono nella normalità e nel clima gioioso di una famiglia cristiana. Poi, la vocazione, il seminario, il sacerdozio, le fughe da un luogo all'altro durante la persecuzione anticattolica nei tempi della Guerra civile spagnola.

Il suo apostolato preferenziale è per i poveri e gli umili, ma ben presto si rende conto che ogni iniziativa buona nella società non è efficace se non è basata sulla coerenza con il Vangelo. Matura in lui l'idea di un movimento, di un'opera ecclesiale nella quale uomini e donne possano mettere basi solide di vita cristiana diffondendole, poi, nelle famiglie, negli ambienti di lavoro, nelle università, dovunque.

E nasce nel 1928 l'Opus Dei. Il fondatore viaggia in Europa e negli altri continenti, fino ad approdare per farla conoscere, a Roma. Così la descrisse nella sua essenza, in un articolo su un giornale veneto nel 1958 monsignor Albino Luciani, futuro Giovanni Paolo I: «Escrivá de Balaguer, con il Vangelo, ha detto continuamente: **Cristo non vuole da noi solo un po' di bontà, ma tanta bontà. Vuole però che la raggiungiamo non attraverso azioni straordinarie, bensì con azioni comuni: è il modo di eseguire le azioni che deve essere comune. Là, nel bel mezzo della strada, in ufficio, in fabbrica ci si fa santi a patto che si svolga il proprio dovere con competenza, per amor di Dio e lietamente in modo che il lavoro quotidiano diventi non il tragico quotidiano, ma quasi il "sorriso quotidiano"**».

A proposito di questo «sorriso» **quanti hanno conosciuto il Balaguer sono concordi nel dire che si presentava sempre con il sorriso, basato su un ottimismo non di maniera ma ancorato alla fede, alla fiducia in Dio ed era pronto alla «battuta»**. Nelle pubblicazioni dell'Opus Dei la missione della organizzazione è così definita: «Promuovere tra i fedeli cristiani di tutte le organizzazioni condizioni di vita pienamente cristiana coerente con la fede in mezzo al mondo, contribuendo così alla evangelizzazione di tutti gli ambienti della società. In altre parole, si tratta di diffondere il messaggio che tutti i battezzati sono chiamati a cercare la santità, a far conoscere il Vangelo nel proprio stato professionale e condizione di vita».

Fonte: www.escriva.it